

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNPLI NAZIONALE

2) Codice di accreditamento:

NZ01922

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE DEL VENETO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro di rete e coordinamento tra le Pro Loco, i Consorzi di Pro Loco ed i Comitati Provinciali di seguito riportati, con **capofila il Comitato Regionale UNPLI Veneto:**

BELLUNO	
COMUNITÀ MONTANA AGORDINA	BL
PRO LOCO LONGARONE	BL
PADOVA	
UNPLI PADOVA	PD
PRO LOCO MONSELICE	PD
ROVIGO	
CANARO	RO
TREVISO	
UNPLI VENETO (CAPOFILA)	TV
COMUNE DI MIANE	TV
UNPLI TREVISO	TV
CONSORZIO VALDOBBIADENESE	TV
PRO LOCO REVINE LAGO	TV
PRO LOCO SP BARBOZZA	TV
PRO LOCO PAESE	TV
PRO LOCO CIMADOLMO	TV
PRO LOCO COMBAI	TV
COMUNE DI REVINE LAGO	TV
PRO LOCO DI FREGONA	TV

PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	TV
PRO LOCO DI SARMEDE	TV
PRO LOCO VITTORIO VENETO	TV
CONSORZIO PL OPITERGINO MOTTENSE	TV
PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	TV
COMUNE DI PORTOBUFFOLE'	TV
PRO LOCO DI ASOLO	TV
VENEZIA	
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	VE
PRO LOCO SALZANO	VE
UNPLI VENEZIA	VE
VICENZA	
CONSORZIO COLLI BERICI	VI
PRO LOCO MAROSTICA	VI
ASSOCIAZIONE PRO MALO	VI
ASSOCIAZIONE PRO LUGO	VI
PRO LOCO ROANA	VI
COMITATO UNPLI VICENZA	VI
CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO	VI
CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	VI
CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA	VI
PRO LOCO CALDOGNO	VI
CONSORZIO VICENZA NORD	VI
VERONA	
CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	VR
PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	VR
PRO LOCO MOLINA	VR

L'area presa in considerazione dal progetto è eterogenea e copre tutte e sette le province del Veneto, estendendosi da ovest ad est da Verona (3 sedi) a Treviso (18 sedi) passando per Vicenza (11 sedi), Padova (2 sedi) e Venezia (3 sedi) e comprendendo anche i territori di Belluno a nord (2 sedi) e Rovigo a sud (1 sede).

Si tratta di un'area con molte diversità, o per meglio dire peculiarità, sia dal punto di vista geografico che culturale, ma le realtà che fanno parte del progetto presentano anche numerosi punti in comune, come la vivacità culturale, la presenza di eccellenze storiche, artistiche e demoetnoantropologiche, che hanno determinato la nascita di numerosi eventi e manifestazioni ad esse dedicate.

In questi territori, insieme alle istituzioni, hanno avuto un ruolo determinante le associazioni Pro Loco.

Il quadro che segue deriva da un'indagine-ricerca effettuata dalle Pro Loco e dai Consorzi aderenti al progetto presso Enti locali (uffici regionali, Comuni, Province, Camere di Commercio, agenzie formative). I dati anagrafici sono stati desunti dal sito istituzionale dell'ISTAT.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio oggetto del nostro studio riguarda comuni delle provincie di Treviso, Vicenza, Verona, Belluno, Padova, Venezia e Rovigo.



Il Veneto è una regione che comprende al suo interno molteplici forme del paesaggio naturale: dalla fascia costiera affacciata sull'Adriatico alla pianura, che poi si innalza nei dodici rilievi dei Colli Euganei e dei Monti Berici. Il suo territorio è morfologicamente molto vario, con una prevalenza di pianura (56,4%), ma anche estese zone montuose (29,1%) e, in minor misura, collinari (14,5%).

POPOLAZIONE

La popolazione del Veneto non è omogeneamente distribuita. Se la media pianura vanta le densità maggiori (soprattutto lungo la fascia che va da Verona a Venezia passando per Vicenza, Padova e Treviso), meno popolati sono la bassa Veronese (eccetto nel quadrilatero compreso tra Bovolone, Isola della Scala, Nogara e Legnago) e il Polesine (specie in seguito all'alluvione del 1951). Ancor meno abitate sono le Prealpi e la montagna (la provincia di Belluno mostra le densità minori), eccetto l'alto Vicentino e la Val Belluna. A partire dagli anni ottanta si è verificato il fenomeno dello spostamento di parte della popolazione dalle grandi città (Venezia con Mestre in testa) a favore dei piccoli e medi comuni delle "cinture" periurbane.

Nella sottostante tabella sono riportati gli indicatori demografici per provincia.

Fonte Istat al 31 dicembre 2013

SCUOLE

Il progetto intende avvalersi anche di un percorso che l'UNPLI Veneto, la Regione Veneto e il Miur stanno portando avanti dal 2012 con l'obiettivo di valorizzare la cultura orale locale e il territorio veneto. Con il presente progetto si intende rivolgersi in particolare alle scuole del Veneto e alle scuole italiane d'Istria al fine di riscoprire il patrimonio linguistico e culturale della regione.

Le istituzioni scolastiche costituiscono, quindi, un canale preferenziale di promozione, in quanto si interverrà maggiormente nei confronti dei giovani che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado.

RISORSE CULTURALI

Premessa

Il 25 marzo, con legge regionale del Veneto, è stato scelto per una ricorrenza: LA FESTA DEL POPOLO VENETO, ciò ha fornito un'occasione per favorire riflessioni ed approfondimenti sul tema della propria identità di comunità regionale.

Ricordare e festeggiare un mito di fondazione come la nascita di Venezia diventa un rinnovare e rafforzare la propria appartenenza di comunità regionale. Non un'esaltazione di momenti storici ormai passati o di aspetti culturali affascinanti non più utilizzabili, ma un modo per dar senso alla vita odierna perché **“una società vive nelle sue tradizioni, in esse riflette la sua identità e attraverso di esse si riconosce”** (storico Franco Gardini).

Le tradizioni sono la strada maestra dove cercare l'identità, farla emergere, rinnovarla e valorizzarla; riconoscere in esse ciò che i nostri padri ci hanno trasmesso e lasciato perché ne diveniamo i custodi. Le tradizioni ci danno una visione del mondo nello spazio della vita quotidiana e permettono di identificarci come comunità regionale riconoscendoci nel linguaggio che adoperiamo, nel territorio che calpestiamo, nel lavoro, nel cibo, nelle feste che pratichiamo, non con la nostalgia del tempo che si è fermato, di quelle società “immobili” e “fredde” non toccate dalla storia.

Nelle tradizioni rintracciamo le radici che ci permettono di vivere questo momento storico da cittadini del mondo, ma prima di tutto da Veneti.

In questo contesto storico-sociale, la scuola partecipa all'importante processo di riscoperta e valorizzazione delle radici culturali del Veneto facendo fare ricerca ed esperienza alle giovani generazioni delle caratteristiche peculiari del loro territorio.

Le esperienze degli istituti scolastici di ogni ordine e grado maturate nel corso degli anni hanno dimostrato come sia vivo il desiderio di identità e di appartenenza alle proprie comunità originarie, senza comunque voler dimenticare di essere cittadini italiani ed europei.

Il territorio, dunque, sente l'esigenza di riscoprire le tradizioni e questo “bisogno” va ascoltato e tutelato.

Si è ritenuto pertanto opportuno individuare il patrimonio linguistico e culturale che ha contribuito al formarsi di un'identità dei luoghi unica, quali DESTINATARI PRIMARI DEL PRESENTE PROGETTO.

COMITATO PROVINCIALE UNPLI PADOVA

sede Camposampiero, Provincia Padova, Regione Veneto.

Camposampiero è un comune della provincia di Padova, noto ai comuni limitrofi per i servizi sanitari che offre come l'efficiente ospedale, uno dei più antichi del territorio, per la zona industriale ed artigianale, per i 3 parchi commerciali e il centro storico ricco di attività commerciali di piccola-media dimensione. La mobilità urbana è favorita da tre aziende di trasporto pubblico e dalla presenza della stazione ferroviaria. Tale importanza è ricoperta sin dai tempi più remoti, in quanto colonia romana posta lungo la via Aurelia e, in epoca medievale, dominio di feudatari che del luogo presero il nome. Oggi il comune ha

una popolazione di **12.191 abitanti**.

Popolazione scolastica

Si ricordano inoltre i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Camposampiero:

- Ferruccio Macola, giornalista e politico
- Peggy Guggenheim, collezionista d'arte
- Carlo Carraro, economista e statistico

Altre associazioni culturali: Amici delle Visite guidate.

PRO LOCO MONSELICE

Provincia di Padova, Regione Veneto.

E' il terzo comune con estensione maggiore del territorio comunale (50,53 kmq) nella Provincia di Padova, dopo Padova e Codevigo. Di origini antichissime, si narra che venne fondata da Ossicella, un compagno di Antenore, o da Egina, regina della Rocca. Già insediamento neo-eneolitico (IV-III millennio a.C.), della cultura del bronzo (II millennio a.C.) e romano, sotto i Longobardi e Franchi Monselice è un'importante roccaforte militare e centro amministrativo a capo di un vasto territorio tra l'Adige e i Colli Euganei. Libero Comune a metà del XII secolo, nel 1237 accoglie il tiranno Ezzelino III da Romano, vicario dell'Imperatore Federico II di Svevia in terra veneta, conquistato nel 1338 dai da Carrara, signori di Padova, al termine di un estenuante assedio durato un intero anno, nel 1405 è annesso al territorio della Serenissima. Il lungo e prospero periodo veneziano ne segna il graduale declino della vocazione militare ed il fiorire delle attività agricole, industriali (estrazione e filatura) e commerciali, favorite dalle comode vie fluviali di trasporto. L'estrazione di pietra dal colle della Rocca e dal Montericco caratterizza la crescita industriale della città e raggiunge il suo massimo sviluppo nel '700 (un grosso carico di trachite partito da Monselice nel 1722 sarà impiegato per pavimentare piazza San Marco a Venezia). La ricchezza e vivacità soprattutto culturale del Comune è tutt'ora evidente.

Popolazione: 17.639 abitanti (anno 2013)

Si ricordano inoltre: Duomo Nuovo di San Giuseppe Lavoratore, Antica pieve di Santa Giustina (detta anche Duomo Vecchio), Santuario delle sette chiese, Chiesa di San Martino, Chiesa di San Tommaso, Chiesa del Carmine, Chiesa di San Giacomo, Chiesa di Santo Stefano, Piazza Mazzini con la duecentesca torre civica, Villa Duodo, Villa Contarini, Villa Emo, Villa Pisani, Villa Nani-Mocenigo.

Altre associazioni: Amici dei Musei, Amici delle Arti, Vivi San Bortolo, La Nostra Terra, Nobile Contrada S. Bortolo, Contrada S. Giacomo, Sovrana Contrada Torre, Laboriosa Contrada Ca' Oddo, Contrada S. Cosma, Contrada del Carmine.

Si elencano inoltre i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Monselice:

- Ida Lenti Brunelli, Giusta tra le Nazioni

- Eros Borile, Giusto del Mondo
- Bruno Barnes, liutaio
- Davide Ferrario, musicista
- Fabio Gemo, antropologo, regista e attore
- Guido Guinizzelli, poeta
- Francesco Petrarca, poeta
- Anton Francesco Doni, letterato, editore, traduttore
- Simone Paltanieri, cardinale
- Gianni Brunoro, giornalista, saggista
- Donato Davide, scrittore

COMITATO UNPLI VICENZA

Sede Vicenza, Regione Veneto.

Vicenza è un comune italiano di 113.655 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Veneto. È il quarto comune della regione per popolazione e il quinto più densamente popolato. Meta di turismo culturale con flussi da ogni parte d'Italia ed internazionali, gode dell'appellativo di "Città del Palladio", dal nome dell'architetto che qui realizzò numerosi edifici nel tardo Rinascimento. Proprio perché la città costituisce una realizzazione artistica eccezionale per i numerosi contributi architettonici di Andrea Palladio e per la sua storia millenaria, Vicenza è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

La città è, inoltre, tra i più importanti centri industriali ed economici italiani, cuore di una provincia costellata di piccole e medie imprese il cui tessuto produttivo registra da anni il terzo posto in Italia per fatturato nelle esportazioni, trainate soprattutto dal settore metalmeccanico, tessile e orafa: quest'ultimo raggiunge nel capoluogo berico oltre un terzo del totale delle esportazioni di oreficeria, facendo di Vicenza la capitale italiana della lavorazione dell'oro.

Popolazione: 113.655 abitanti (anno 2013)

Si ricordano inoltre: Cattedrale di Santa Maria Annunciata, Basilica Santuario della Madonna di Monte Berico, Basilica dei Santi Felice e Fortunato, Chiesa Tempio di Santa Corona, Chiesa di San Vincenzo, Chiesa di San Lorenzo, Chiesa di Santa Maria Nova, Chiesa di Santa Maria dei Servi, Chiesa di Santa Maria in Araceli, Chiesa di San Marco in San Girolamo, Chiesa di San Giorgio in Gogna, Abbazia di Sant'Agostino, Chiesa di San Rocco, Oratorio di San Nicola da Tolentino, Oratorio del Gonfalone, Oratorio delle Zitelle, Palazzo Barbaran Da Porto, Palazzo del Capitano, Palazzo Chiericati, Palazzo Leoni Montanari, Palazzo Porto, Palazzo Porto in piazza Castello, Casa Pigafetta, Palazzo Pojana, Palazzo Trissino, Palazzo Valmarana, Ca' d'Oro, Palazzo Valle, Villa Trissino, Villa Valmarana "Ai Nani", Arco delle Scalette, Antiche mura e porte di ingresso alla città.

Realtà del

CONSORZIO PRO LOCO COLLI BERICI

Sede: Nanto, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

I Colli Berici, o Monti Berici, sono un gruppo di rilievi collinari, di formazione particolare nella pianura alluvionale a sud di Vicenza, originatisi sul fondo di un antico mare nell'arco di almeno un centinaio di milioni di anni. Fanno parte del Comprensorio i seguenti 24 Comuni con le rispettive Pro Loco: Agugliaro, Albettono, Alonte, Asigliano Veneto, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Campiglia dei Berici, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montegalda, Montegalbella, Mossano, Nanto, Noventa Vicentina, Orgiano, Pojana Maggiore, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Villaga, Zovencedo.

Popolazione: ca.80.000 (totale comprensorio dei Colli Berici).

I Comuni del Comprensorio sono tutti di piccole dimensioni (< 5.000 abitanti), con rare eccezioni (Noventa, Lonigo, Brendola). Per la popolazione si prende ad esempio Nanto, sede del Consorzio.

PRO LOCO MAROSTICA

Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Marostica sorge ai piedi dell'Altopiano di Asiago. Di antiche origini (X sec.), e con una tipica struttura medievale, è oggi nota in tutto il mondo per la partita a scacchi che si svolge ogni due anni negli anni pari con personaggi viventi nella piazza cittadina, nel secondo fine settimana di settembre: è una tradizione avviata nel 1923 e che si vuole ispirata ad un evento del 1454. Per questa storica manifestazione la cittadina vicentina viene anche soprannominata "*la città degli scacchi*". Marostica è altresì famosa per la produzione della Ciliegia di Marostica, prodotto IGP.

Popolazione: 13.905(anno 2013)

Si ricordano inoltre: Carnevale dei bambini, Festa di Primavera, Castello che rivive, Mostra d'artigianato, Autunno musicale, Premio letterario Arpalice Cuman Pertile, Fiera di S. Simeone, Natale con noi, Mercatino dell'antiquariato.

ASSOCIAZIONE PRO MALO

Provincia Vicenza, Regione Veneto

Malo si trova nella Val Leogra, una profonda incisione nelle Prealpi vicentine che origina dalla millenaria erosione dal torrente Leogra. Abitata sin dal I millennio a.C. dagli Euganei, si sviluppò in epoca romana e medievale (la Pieve di Santa Maria, oggi detta anche di Santa Libera, ebbe funzione di chiesa madre del territorio circostante) sino ad oggi, configurandosi come un centro attivo dell'Alto Vicentino.

Popolazione: 15.002 (anno 2014)

CONSORZIO MEDIO ASTICO E PRO LUGO

Consorzio: sede Thiene, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Pro Lugo: sede Lugo di Vicenza, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Il nome Lugo deriva dal latino "lucus", ovvero bosco sacro. Questo perché fino a qualche secolo fa Lugo era coperto da boschi, da qui il nome di alcune vie e contrade della zona collina: Boschetti, Roveri, ecc. Oggi piccolo paese di 3716 abitanti, la sua origine risale al V millennio a.C. Nel Medioevo Lugo fu tra le località coinvolte nelle vicende che videro come protagoniste le potenti famiglie degli Ezzelini, dei Della Scala e dei Carraresi. Durante la Grande Guerra Lugo ospitò inoltre diversi reparti dell'esercito e il capo dello stato maggiore britannico stabilì il suo comando in Villa Godi, dove in seguito soggiornò il Principe di Galles.

A pochi chilometri, la città di Thiene è una vivace ed operosa cittadina d'origine romana. Nasce attorno ad un "castrum" e si trasforma, nel Medioevo, in castello di difesa del borgo arroccato attorno alla sua chiesa: la Pieve di S. Maria. Nel 1281 viene scavata la Roggia di Thiene lungo le cui rive aprono bottega e case gli artigiani. Un castrum, un castello e la sua pieve, una via e una roggia, sono i punti fermi che hanno dato vita all'abitato di Thiene. La felice posizione geografica, la confluenza di strade importanti per i traffici del Veneto, del Tirolo e oltre, la presenza di famiglie nobili e mercantili, hanno contribuito alla sempre più rilevante prosperità sino ai giorni nostri. Anche oggi Thiene rappresenta un ammirato esempio di "modello veneto" ponendosi come centro di riferimento nel tessuto sociale ed economico dell'Alto Vicentino.

delle Stuoie, Baracca e Burattini

PRO LOCO ROANA

Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Roana è uno dei sette Comuni dell'Altopiano di Asiago, è abitata dalla minoranza etnico-linguistica dei Cimbri ed è una delle ultime isole linguistiche dove ancora si parla la lingua cimbra. Roana inoltre fu una delle località interessate dalle vicende umane e storiche che si svolsero tra il XI secolo e il XIII secolo e dalle numerose proprietà che videro protagonisti i vari componenti della famiglia degli Ezzelini, ma ancor più famosa per il ruolo di primo piano che l'intero Altopiano svolse nella Prima Guerra Mondiale. Oggi vive soprattutto di turismo e del settore agro-alimentare.

Popolazione: 4.320

CONSORZIO PRO LOCO GRAPPA VALBRENTA

Romano d'Ezzelino (sede Consorzio), Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Il territorio che si estende lungo il Canal di Brenta è un luogo ampio, ricco di storia, arte e natura. Scenari dissimili offrono numerose possibilità di scoperta delle risorse locali. A caratterizzare la regione

geografica vi è in primo luogo la montagna: accanto agli itinerari incontaminati nel cuore della natura da percorrere a piedi e in mountain bike, il Monte Grappa è un luogo con importanti valenze storiche, riportate alla memoria dai percorsi didattici lungo le trincee di guerra. Oltre a ciò, non sono da tralasciare le peculiarità enogastronomiche, come i tipici formaggi delle malghe dislocate in quota. Nella Valbrenta si trovano inoltre antri naturali come le Grotte di Oliero, ma anche fortezze, bastie e caverne fortificate dall'uomo, come ad esempio lo spettacolare Covolo di Butistone, utilizzato fin dall'epoca romana come difesa militare. Il Consorzio Grappa Valbrenta raggruppa, da nord a sud, le Pro Loco di Cison del Grappa, Mussolente, Valstagna, Bassano del Grappa, San Nazario, Rosà, Campolongo, Rossano Veneto, Solagna, Cassola, Pove del Grappa, Cartigliano, Romano d'Ezzelino, Tezze sul Brenta. Quattordici piccole realtà con il compito fondamentale di promuovere e valorizzare le risorse locali, in un territorio ricco di peculiarità turistico-culturali, di percorsi, itinerari, borghi e attrattive da scoprire e da vivere.

Popolazione: 114.502 (intera area)

CONSORZIO PRO LOCO VICENZA NORD E PRO LOCO CALDOGNO

sede Caldogno, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Il Consorzio Vicenza Nord raggruppa 7 Pro Loco dell'area a nord di Vicenza, nello specifico: Caldogno – Castelnuovo – Costabissara – Gambugliano - Isola Vicentina – Monteviale – Villaverla.

La sede è a Caldogno, che fa parte dell'hinterland del capoluogo costituendo, insieme ad altri comuni, una cintura intorno a Vicenza con cui confina. Nata in epoca romana, continuò a fiorire in epoca longobarda, con i Franchi di Carlo Magno e con i Caldogno affiliati a Federico Barbarossa. Oggi è un ridente comune a vocazione industriale e turistica.

Popolazione: 32.258 (totale comprensorio di Vicenza Nord)

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI PORTOBUFFOLE'

sede Portobuffolè, Provincia Treviso, Regione Veneto.

È il più piccolo comune della provincia in termini sia di popolazione che di superficie. Nonostante le dimensioni, Portobuffolè è un autentico gioiello dal punto di vista storico-artistico.

Il comune si estende su entrambe le rive del fiume Livenza e si ritiene che l'insediamento più antico della zona fosse la frazione Settimo.

Per i Romani era Septimum de Lipientia perché distante sette miglia da Oderzo (Opitergium) e situato in un'ansa del fiume Livenza.

Continuò a chiamarsi Settimo per molto tempo, finché intorno al Mille cominciò a comparire PortusBuvoledi o Bufoledi, che deriva non tanto da bufalo, come comunemente si pensa, quanto piuttosto dal latino medievale bova che significa canale; secondo alcuni l'origine va cercata nelle bufaline, barche usate per il trasporto delle merci via fiume.

Portobuffolè è uno fra i sei Borghi più belli d'Italia del Veneto, inoltre dal 2001 è Bandiera arancione del Touring Club Italiano.

Nel 1995 venne inaugurato a Portobuffolè, negli spazi di Casa Gaia Da Camino, il Museo del Ciclismo "Alto Livenza", dedicato a Giovanni Micheletto (Sacile, 1889 – Sacile, 1958), vincitore del 4° Giro d'Italia con la mitica Atala, e a Duilio Chiaradia, (Sacile, 1921- Como 1991), primo grande cineoperatore della Rai e inventore della ripresa televisiva sportiva, in particolare di quella ciclistica, che gli meritò la fama di "scrittore per immagini".

Da allora la collezione è notevolmente aumentata, con cimeli di sempre maggior pregio. Attualmente, è uno dei più importanti musei italiani dedicati al ciclismo.

Il comune essendo il più piccolo della provincia conta solamente 780 abitanti.

PRO LOCO PAESE

Sede Paese, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il capoluogo comunale si trova ad ovest di Treviso, ma gran parte del territorio si estende a nord, dove si trovano le altre quattro frazioni. Nella zona non scorrono corsi d'acqua di rilievo, ma vi è una grande quantità di rogge e fossati alimentati da un sistema di canali artificiali derivanti dal Piave. La civiltà è comparsa nel territorio di Paese già in età preistorica, tuttavia le testimonianze più sicure della presenza umana risalgono ai Romani. A Paese, le tracce più evidenti sono rappresentate dalla via Postumia, che tuttora transita per Postioma, a cui si aggiunge l'organizzazione del territorio rurale secondo lo schema della centuriazione. Vanno poi citati i numerosi reperti ritrovati un po' ovunque, in particolare tombe e materiale da costruzione. Agli inizi del '900 Paese era un comune sostanzialmente agricolo e poco popolato. La popolazione che viveva in condizioni igieniche abbastanza carenti era composta prevalentemente da coltivatori o allevatori. Allo scoppio della guerra Paese era a ridosso della zona di guerra, e nel territorio comunale posero sede numerose squadriglie e battaglioni. Durante la Seconda guerra mondiale, all'inizio della quale il comune era popolato da 8000 residenti circa, il comune ospitò 2000 rifugiati, ma ne perse altrettanti che emigrarono, soprattutto in Canada.

A Paese troviamo la Chiesa arcipretale di San Martino Vescovo. L'origine della chiesa risale all'inizio del XV secolo quando l'edificio era ad una sola navata di stile romanico. Elementi architettonici da far notare sono inoltre le ville, situate a Paese e nelle frazioni, come: Villa Gobato-Dalla Riva a Paese, Villa Ferretti a Porcellengo, Villa delle Meridiane a Castagnole e Villa Algarotti-Quaglia sempre a Paese.

Attualmente Paese conta 21.939 in tutto il territorio comunale, invece residenti a Paese sono 10.153 abitanti.

PRO LOCO DI MORGANO

sede Morgano, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il comune si estende in un'area completamente pianeggiante a ponente del capoluogo provinciale ed ha sede a Badoere. Il territorio è caratterizzato dalla presenza dei fiumi Sile e Zero e da altri corsi d'acqua secondari. Attorno a questi si è formato un peculiare ambiente umido ricco di risorgive, tutelato grazie all'istituzione del Parco naturale regionale del Fiume Sile.

La densità abitativa piuttosto bassa ha inoltre permesso di mantenere ampie zone a destinazione agricola.

Il patrimonio ambientale all'interno del territorio di Morgano è caratterizzato dal fluire del fiume Sile, il corso d'acqua di risorgiva più lungo d'Europa che nasce proprio a pochi chilometri dalla Rotonda di

Badoere.

Nella zona è ancora possibile osservare un ecosistema unico, caratterizzato dalla presenza di alcuni biotopi tipici del corso superiore del Sile, come le polle sorgive, i campi chiusi e le cave di argilla rinaturalizzate, dove vedere da vicino numerosi piccoli animali ma anche piante acquatiche, canneti e alberi monumentali come i taxodium.

Attualmente il comune ha una popolazione di 4.500 abitanti

PRO LOCO FREGONA

sede Fregona, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il territorio comunale si estende sull'area pedemontana a nord-est di Vittorio Veneto e su buona parte dell'altopiano del Cansiglio, comprese alcune delle cime che lo contornano; si tratta, in particolare, del Pizzoc (1.565 m), e del Millifret (1.581 m), la cui cima rappresenta il punto più elevato del comune. Per il resto, gli abitati sorgono su una zona collinare le cui altitudini superano raramente i 6–700 m.

La zona è ricca di fonti e corsi d'acqua, tra i quali spicca il Carron, che nasce ai piedi del Pizzoc e scorre subito ad est. Altri torrenti degni di nota sono il Friga, il Vizza suo affluente, e il Caglieron con le relative grotte, un suggestivo insieme costituito da una forra naturale e da alcune cave da cui in passato si estraeva l'arenaria (detta localmente pieradolza). Merita un cenno anche il lago Madruc, piccolo specchio d'acqua artificiale sito nei pressi di Fratte.

Il Cansiglio rappresenta un inestimabile patrimonio naturalistico e proprio la porzione fregonese è tutelata da alcune aree protette.

Fregona inoltre si contraddistingue per un patrimonio storico-artistico caratterizzato da presenze esaltanti come la celebre "Pala di San Giorgio", dipinta da Francesco da Milano nel 1529, ora nella parrocchiale di Osigo, oppure il "Crocefisso e le Anime del Purgatorio" di Sebastiano Ricci nell'arcipretale, che custodisce pure sculture del maestro del Canova, Giuseppe Bernardi Torretti, oltre a due tele della bottega del Tiziano.

Notevole rilevanza hanno le Grotte del Caglieron, situate in località Breda di Fregona: il complesso consta di una serie di cavità, parte delle quali di origine artificiale e parte di origine naturale; per la parte naturale, si tratta di una profonda forra incisa dal torrente Caglieron su strati alternati di conglomerato calcareo, di arenarie e di marne del Miocene medio (da 16 a 10 milioni di anni fa).

PRO LOCO CIMADOLMO

sede Cimadolmo, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il Comune di Cimadolmo è situato nel Nord-Est Italia, 50 km a Nord di Venezia. Si estende per oltre 7 km lungo la riva sinistra del fiume Piave e presenta il 50% del territorio dentro agli argini del fiume sacro alla patria. Le testimonianze di un primo insediamento nel Comune di Cimadolmo si hanno in località Stabiuzzo (Stablucium) dove i romani danno vita ad un presidio militare lungo la via Postumia, costruita nel 148 a.c., arteria che collegava Aquileia a Genova.

Il paese diventa ben presto sede di un importante mercato per il suo essere collocato in posizione strategica, all'incontro tra la direttrice viaria est-ovest e quella nord-sud, costituita dal fiume Piave.

Il nome richiama l'opera dei frati Nonantolani che nel tardo medioevo, nei vasti boschi che coprono il territorio, introducono l'olmo, pianta che assorbe l'umidità del suolo.

Il passaggio del fiume Piave a poca distanza dal paese, ha determinato gli insediamenti, le coltivazioni ed i ritmi di vita degli uomini che vi abitano a ridosso, facilitando incontri e scambi ma è anche stato luogo

di scontri. Questa zona è stata testimone di momenti storici di interesse nazionale: al termine del primo conflitto mondiale, la famosa ritirata di Caporetto trova qui il suo epilogo trasformando il fiume in tomba della gioventù. Altro epico scontro si era avuto nel 1809, tra le armate francesi e quelle dell'Impero.

Da ricordare il prodotto tipico di questo paese, che ne ha determinato la grande notorietà nella zona: l'asparago, che nel 2002 ha ottenuto anche l'Indicazione Geografica Protetta.

Il comune attualmente ospita una popolazione di 3.437 abitanti

PRO LOCO COMBAI

Sede Combai di Miane, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il paese si arrocca su una zona completamente collinare ai piedi delle prealpi Bellunesi (monte Cimon, 1438 m s.l.m.), a metà strada tra Miane e Guia di Valdobbiadene. I boschi dei dintorni sono prevalentemente castagneti. I castagni furono introdotti nel medioevo per fini alimentari e gradualmente sostituirono le querce originarie; dopo un periodo di crisi, in tempi recenti la coltivazione è stata rivalorizzata con il riconoscimento del marchio IGP al marrone di Combai. Per il resto il paesaggio si caratterizza per la presenza di vigneti per la produzione di prosecco e verdiso.

Degne di nota le *spinonce*, dei caratteristici anfratti naturali. Il toponimo, citato negli antichi documenti come *Combajo*, potrebbe derivare dal latino *culmenvallis* per la sua posizione sopraelevata.

Molto caratteristico il piccolo agglomerato a sudovest del centro, presso il confine con Valdobbiadene. Il toponimo è antichissimo ed è citato già attorno al 950 come *Col de Melleris* (da un proprietario terriero di nome *Mellius*). Gli edifici sono organizzati secondo l'originario schema medievale, con una corte centrale in cui trovano posto il cortile, il pozzo e il forno. Le costruzioni conservano ancora alcuni elementi tradizionali come la *ritonda*, uno spazio semicircolare della cucina comprendente il focolare, che sporge all'esterno assieme alla canna fumaria, e il *piol*, un ballatoio porticato al primo piano con parapetto in legno. Importante dal punto di vista storico è la Strada della Fan, fu costruita durante la Grande Guerra dagli occupanti Austriaci servendosi della manodopera locale, compresi bambini, donne e anziani. A causa delle terribili sofferenze che dovevano subire gli operai, essa venne soprannominata strada *de la Fan*, ovvero "della fame".

Oggi il comune ha una popolazione di 3.408 abitanti (01/01/2014) – Istat – la frazione di Combai conta 510 abitanti. I dati aggregati che si riportano si riferiscono alla popolazione complessiva del Comune.

COMUNE DI MIANE

Sede Miane, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il territorio di Miane si trova nella zona settentrionale della provincia, presso il confine con Belluno. Il territorio è dunque caratterizzato dalla presenza di rilievi di varia entità, dalle modeste moreniche dell'area centromeridionale alle prealpi Bellunesi della zona settentrionale. Si suppone che l'eponimo di Miane fosse un certo *Aemilius*, soldato veterano romano: una conferma delle quasi certe origini romane di questo centro della pedemontana. Sembra, infatti, che Miane sia nato come pagus romano, dipendente da un municipium, ciò si può evincere dalla prossimità di Miane con Ceneda che, ai tempi

della Romarepubblicana, era un centro di discreta rilevanza, e dalla vicinanza con la strada Claudia Augusta, grande arteria lungo la quale sono sorti numerosi paesi.

Il centro di Miane raccoglie numerosi edifici di interesse storico: la Chiesa arcipretale (1878) e il Santuario della Madonna del Carmine. Da non dimenticare l'antichissima Chiesetta di San Pietro (1300), Sempre del Trecento sono le chiesette di San Vito a Visnà e San Michele in "Serra". Nella cinquecentesca Chiesetta di Sant'Antonio abate a Vergoman si possono ammirare opere del Frigimelica e di Rossi.

Oggi il comune ha una popolazione di 3.408 abitanti(01/01/2014) – Istat

PRO LOCO DI REVINE LAGO, COMUNE DI REVINE LAGO

sede Revine Lago, Provincia Treviso, regione Veneto.

Il Comune si estende nel fondo valle delle Prealpi Trevigiane, orizzontalmente da Est ad Ovest della Vallata, che parte da Vittorio Veneto fino a Valdobbiadene. Salendo da Vittorio incontriamo il paese di Revine, proseguendo giungiamo a Santa Maria (sede municipale) e continuando lungo la provinciale arriviamo alla frazione di Lago.

Nel comune furono trovati diversi reperti che testimoniano la presenza umana già dal tardo Neolitico (cioè dal 4000 al 1500 a.C.) ma essa si fece ben più consistente in seguito alle invasioni di tribù celtiche (IV-II secolo a.C.) e alla conquista romana (II secolo a.C.).

Già prima della caduta dell'Impero Romano la zona fu occupata dai Goti, dai Franchi e infine dai Longobardi (l'area doveva essere parte del ducato di Ceneda). Questi edificarono la chiesa di San Martino (a Santa Maria), invocato per contrastare gli eretici.

In seguito, il territorio passò alla Serenissima che cadde nel 1797 con l'avvento di Napoleone. Revine e Lago passarono poi all'impero austro-ungarico, in seguito ancora alla Francia, poi di nuovo all'Austria, che li amministrò sino al 1866, quando anche il Veneto fu annesso al Regno d'Italia. Tuttavia, l'occupazione austriaca si fece sentire di nuovo durante la prima guerra mondiale, quando il Friuli e parte del Veneto passarono agli Imperi Centrali.

Dal punto di vista naturalistico il territorio offre numerosi sentieri che dal fondo valle salgono a monte, oltre a quelli che si snodano attorno ai laghi.

“La strada delle musse” (sentiero n.1032) e la “strada dei cavai” (n.1033) sono due sentieri che salgono da Revine fino al Pian delle Femene (1140 mt).

Dall'area verde di Santa Maria, parte un percorso naturalistico che segue la sponda dei due laghi e consente di raggiungere il “Lido”, piccola e caratteristica spiaggetta attrezzata posta a valle del centro storico di Lago.

Questi sentieri costituiscono la meta di numerosi visitatori durante tutta la bella stagione.

I laghi di Revine Lago fanno parte dell'itinerario denominato la “Via dell'acqua” percorso che parte da Fregona prosegue per Vittorio Veneto, Revine Lago, Cison di Valmarino, Follina, Miane, Valdobbiadene e termina a Segusino.

Oggi il comune ha una popolazione di 2.244 abitanti(01/01/2014) – Istat

PRO LOCO SAN PIETRO DI BARBOZZA

Sede San Pietro di Barbozza, Provincia Treviso, Regione Veneto.

San Pietro di Barbozza è una frazione del Comune di Valdobbiadene. Si trova tra Valdobbiadene e Santo Stefano, ai piedi delle Prealpi Trevigiane. Il territorio collinare è quasi interamente coperto dai vigneti del Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, che danno un' importante fonte turistica.

Nel centro del Paese nella piazza principale, si erge la Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, all'interno della quale si trovano interessanti tele e l'altare maggiore in stile barocco veneziano. Di importante rilevanza anche l'eremo di Sant'Alberto, antico luogo di culto e meta di pellegrinaggi.

La pro loco nasce nel 1982 ed è attiva nel paese con diverse manifestazioni ed eventi. Una di queste è Vignarte: simposio di scultura nel territori, che vede gli artisti impegnati a dar vita a delle sculture in legno, partendo da dei pali di castagno. Le realizzazioni vengono in seguito poste ad inizio dei filari dei vigneti, come dei veri e propri pali di testa. Durante il simposio Vignarte si può infatti visitare l'area espositiva tra i vigneti per ammirare le opere degli anni precedenti.

Un tempo San Pietro di Barbozza era un comune, ma nel 1929 fu soppresso ed aggregato a Valdobbiadene.

Oggi il paese ha una popolazione di circa 1000 abitanti.

CONSORZIO DEL VALDOBBIADENESE

sede Valdobbiadene, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Valdobbiadene si trova a Nord della provincia di Treviso, è uno dei comuni che funge da confine e collante con la vicina provincia di Belluno. Adagiato tra le colline ed i rigogliosi vigneti del Valdobbiadene-Conegliano Prosecco Superiore Docg, il comune è da anni inserito nel circuito *Città del Vino*. In questa cittadina dove la memoria del passato si intreccia con il presente, è immediato lasciarsi conquistare dal paesaggio quasi montano, ricco di panorami spettacolari.

Nel territorio comunale è possibile percorrere un importante itinerario naturalistico di circa 10 km, L'Anello del Prosecco, il sentiero 1019, questo conduce attraverso alcune rinomate località collinari del Comune, quali: San Pietro di Barbozza, Santo Stefano e Saccol alla scoperta della tradizione e della cultura enologica e gastronomica di questa terra.

Dal punto di vista architettonico monumentale, ricordiamo le numerose ville presenti nel territorio: Villa Piva, detta dei Cedri, limitrofa alla Piazza centrale del paese; Villa Barberina Arten Viansson, Villa Barbon Bennicelli, in frazione San Vito e

Villa Morona De Gastaldis.

Oggi il comune ha una popolazione di 11.223 abitanti(31-12-2010)

PROVINCIA DI TREVISO

PRO LOCO di ASOLO

Sede Asolo, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Asolo si estende sul punto di transizione tra la pianura veneta e l'area collinare sovrastante che anticipa le prealpi bellunesi (colli Asolani).

Definita da Giosuè Carducci la Città dei cento orizzonti, Asolo è uno dei centri storici più suggestivi d'Italia. Raccolta entro le antiche mura che si diramano dalla Rocca, fortezza del XII° secolo, conserva in ogni scorcio testimonianze della sua millenaria storia. Luogo di fascino sui dolci colli asolani, Asolo fu meta di poeti e scrittori, artisti e viaggiatori, che qui trovarono ispirazione ed armonia. Tra questi il poeta inglese Robert Browning, la Divina del teatro Eleonora Duse, il compositore Gian Francesco

Malipiero, la scrittrice e viaggiatrice inglese FreyaStark.

Dal 2002 Asolo fa parte del club “I Borghi più belli d’Italia”, è parte anche dell’“Esagono”, ambizioso progetto di promozione turistica che coinvolge Asolo, Bassano del Grappa, Castelfranco, Cittadella, Marostica e Possano: sei città dalla forte tradizione storico-artistica si propongono insieme, come unico “territorio” allargato fatto di città murate, musei, opere d’arte, artigianato, prodotti tipici e paesaggi naturali, sulla linea irregolare dove la pianura veneta incontra la fascia collinare pedemontana.

Il Comune è socio dell’Associazione regionale per la salvaguardia e la valorizzazione delle Città Murate del Veneto. Infine Asolo è parte dell’Associazione “Città del Vino” per la sua vocazione vinicola.

Attualmente il paese conta una popolazione di 9.116 abitanti.

CONSORZIO OPITERGINO MOTTENSE

Sede Salgareda, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il consorzio Opitergino Mottense comprende le pro loco di Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Porobuffolè, Salgareda, sede del Consorzio, San Polo di Piave, Fontanelle e Mansuè. Come si può notare l’area è molto ampia e quindi fornisce diverse possibilità di attrazioni turistiche, paesaggistiche, culturali e gastronomiche. Tra le tante offerte del territorio, da segnalare Oderzo con la Piazza Grande, già intitolata a Vittorio Emanuele II, una delle più famose piazze del Veneto per la sua particolare forma a palcoscenico, e con il bellissimo centro storico, che comprende la parte romana, medievale e rinascimentale della città. Inoltre da visitare Portobuffolè, che rientra nel club dei “Borghi più belli d’Italia”.

Infine in questo territorio si svolgono innumerevoli sagre, manifestazioni ed eventi che raccolgono molto consenso; questo grazie ai molteplici prodotti presentati: vino, formaggi, verdure oltre che alle manifestazioni culturali di vasto interesse.

PROVINCIA DI TREVISO

PRO LOCO DI GODEGA SANT’URBANO

Sede Godega Sant’Urbano, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il comune si trova in un punto più o meno equidistante tra i Comuni di Conegliano, Vittorio Veneto e Sacile.

Il toponimo *Godega* è una derivazione dell’aggettivo *gotica*, a ricordare che nel periodo delle invasioni barbariche, nel territorio del comune, intorno al V secolo d.C. sorse un insediamento dei Goti.

Nella zona sono stati tuttavia trovati reperti archeologici più antichi, che testimoniano la presenza di popolazioni autoctone dedite all’agricoltura e alla pastorizia, e successivamente di coloni romani, verosimilmente ex-soldati, ai quali erano stati assegnati piccoli appezzamenti di terreno da bonificare e coltivare.

Sotto il dominio dei Da Camino, nel XIII secolo la comunità di Godega si sviluppò intorno a un pozzo, detto *Pozzo della Regola*, che ancora oggi contrassegna il nucleo abitativo più vecchio del paese.

La *Regola* era una assemblea costituita dai capi famiglia maggiori di 25 anni, che si riuniva più volte l'anno per deliberare su questioni amministrative, di utilità e di ordine pubblico. A questo periodo risale la prima testimonianza scritta che riferisce dell'*Antica Fiera* come evento che si svolgeva già da "tempo immemorabile", e che costituiva un importante punto d'incontro tra i residenti dei paesi vicini in occasione del mercato del bestiame.

Con la formazione del Regno Lombardo-Veneto, al Comune di Godega venne riconosciuta autonomia giuridico-amministrativa e, con l'annessione al Regno d'Italia, avvenuta nel 1867, al toponimo "Godega" venne aggiunta la denominazione " di Sant'Urbano".

Il comune ha una popolazione attuale di 6.054 abitanti

PRO LOCO VITTORIO VENETO

sede Vittorio Veneto, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il territorio, il più vasto della provincia, è caratterizzato dalla presenza di rilievi collinari e montuosi, trovandosi a ridosso delle prealpi che lo separano dalla Valbelluna e dall'Alpago.

Oltre al centro di Vittorio Veneto, diviso tra Ceneda e Serravalle, sono presenti altri quartieri e sobborghi quali San Giacomo di Veglia, Costa e Salsa. Si contano inoltre numerose frazioni e località sparse sulle pendici dei monti o nella Val Lapisina, ossia la vallata che, inserendosi tra le prealpi, mette in comunicazione la Marca Trevigiana con la provincia di Belluno attraverso la Sella di Fadalto. Viste le caratteristiche fisiche, la zona di Vittorio Veneto è ricca di corsi d'acqua a carattere torrentizio, molti dei quali nascono proprio all'interno del territorio comunale.

A Vittorio Veneto vi si combatté l'omonima battaglia durante la prima guerra mondiale; la vittoria dell'esercito italiano su quello austro-ungarico ebbe come conseguenza la resa austriaca e la fine della guerra.

La città è composta da quelli che un tempo furono due comuni distinti: Ceneda e Serravalle. È inoltre sede della diocesi di Vittorio Veneto.

Qui troviamo il museo di geologia di Nove, dove vi sono raccolti circa 1.500 reperti donati da Egidio Visentini, il tutto corredato da pannelli illustrativi, con particolare riferimento alla storia geologica locale e delle Dolomiti.

Ogni anno a Vittorio Veneto si svolge il Concorso Nazionale Corale *Trofei Città di Vittorio Veneto*, che vede confrontarsi i migliori cori provenienti da tutta Italia. Da alcuni anni, il Concorso è stato affiancato dalla *Rassegna nazionale di cori scolastici "Roberto Goitre"* e dal *Festival nazionale di cori giovanili e di scuole superiori*. Sempre annualmente viene indetto all'interno del concorso il *Gran Premio* dedicato al celebre compositore ed elaboratore vittoriese Efrem Casagrande.

La città è inoltre sede del concorso nazionale biennale di violino e delle *Rassegne Nazionali D'Archi "Mario Benvenuti"*, che rappresentano un punto di riferimento nel panorama dei concorsi italiani rivolti ai più giovani violinisti, violisti, violoncellisti e contrabbassisti. Proprio a Vittorio Veneto si è tenuto un concerto alla memoria di Alberto Gentili.

Attualmente Vittorio Veneto ha una popolazione di 28.430 abitanti.

CONOSCENZA DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di

un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali dei luoghi. Acquisire coscienza della propria identità culturale è garanzia di raggiungimento degli obiettivi. Questa necessità è oggi particolarmente avvertita in tutti i settori della popolazione: ricostruire e valorizzare l'identità dei luoghi e di una popolazione rappresenta un importante fattore di crescita. Attraverso il lavoro continuo che le Pro Loco fanno tutti i giorni a stretto contatto con i concittadini, le scuole, le istituzioni locali ed anche tramite questionari distribuiti durante le manifestazioni da esse organizzate, si è cercato di quantificare il grado di conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Veneto.

Si è arrivati ad una stima della situazione attuale che, come si può evincere dal seguente grafico, conferma il rischio di perdita di quei valori culturali che costituiscono un fattore di crescita sociale e culturale per il futuro.

Il livello di conoscenza del patrimonio linguistico e culturale da parte dei giovani residenti nei comuni sedi di progetto non supera il 33% medio, indice questo del rischio di perdita di quell'identità che il presente progetto vuole preservare.

Ogni comprensorio offre delle possibilità di visita e di approccio alle tradizioni e culture locali che ben si prestano all'elaborazione di percorsi tematici studiati *ad hoc*, nell'ottica del recupero delle storie locali commisurato ad un concomitante riavvicinamento al territorio e alle sue connotazioni storico-culturali, per una maggiore conoscenza e consapevolezza da trasmettere ai giovani e tramandare alle future generazioni.

DESTINATARI

L'intervento che si intende realizzare attraverso il presente progetto vedrà come *attori* protagonisti i giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale, i quali concentreranno la propria azione sull'analisi, sulla ricerca e sullo studio del patrimonio linguistico e culturale del Veneto che ha contribuito al formarsi di una identità locale unica e straordinaria, pertanto, come già sopra riportato in maniera più dettagliata, si studieranno e approfondiranno ricerche sui dialetti e sugli idiomi del veneto attraverso indagini, interviste e studi dei gruppi folkloristici delle varie province :

PADOVA:

Gruppi Folk/Teatrali Dialettali - Accademia Filarmonica, Corale San Liberale, Coro San Marco, Gruppo Teatrale Campello, I Ruzzantini, Giostra della Rocca, Remiera Euganea, Arcieri storici Monselice, Gruppo S. Carlo

Poeti e scrittori - Walter Basso, Davide Morosinotto, Paolo Diacono, Simone Paltanieri, Guido Guinizzelli, Albertino Mussato, Francesco Petrarca, Ruzzante, Francesco Guicciardini, Anton Francesco Doni, Alvise Cornaro, Antonio Gualtieri, Giuseppe Paltanieri, Carlo Monticelli, Giorgio Bassani

VICENZA:

Gruppi Folk/Teatrali Dialettali - La Farandola danze popolari, Il diletto della danza, La Rua, Coro Magnificat Vicenza, Coro Amici della Montagna, Coro Barocco Andrea Palladio, I Cantori di Marostica, Coro "Gioventù In-cantata", Coro degli Alpini, Coro Casa della Carità, Laboratorio di Pedagogia musicale e musicoterapia, Sipario Aperto

Poeti e scrittori - CaRtaCaNta© laboratorio di materiali narrativi

VENEZIA:

Gruppi Folk/Teatrali Dialettali - OfficinaCultura - A se stante, Amici della Musica Giovanni Spagnol/

gruppo artistico Carlo dalla Zoggia, Casada Garavello,

BELLUNO:

Gruppi Folk/Teatrali Dialettali – Gruppo Folk Union Ladina Val Biois, Voci delle Dolomiti Longarone
Coro Codissago-Codissago Longarone-

ROVIGO:

Gruppi Folk/Teatrali Dialettali – **Briciole d'Arte di Canaro**

VERONA:

Gruppi Folk/Teatrali Dialettali – Coro elVesoto, Associazione Cultura e Spettacolo Pedemonte
/ElGavetin di Negrar

TREVISO:

Gruppi Folk/Teatrali Dialettali – Associazione AltoLivenza, Gruppo Folkloristico trevigiano, Gruppo teatro d'arte Rinascita, Coro La Sorgente/"Ne arte ne parte", Associazioni dei cimbri, Gruppo Le Rive, I poiat / i 4 gat da Premaor, I Revinot, Gruppo teatrale Instabile/Banda Cittadina "Sergio dal Fabbro/ Associazione Teatrale Gruppo "Valdomat" Amici Della Musica, Banda Di Valdobbiadene, Corale VocesPlavis Di Bigolino, Coro Femminile San Giovanni, Coro LaudateDominum, Coro San Venanzio, Coro Sant'agata

BENEFICIARI

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (le scuole, tutti i comuni dell'area, le comunità parrocchiali).**
- Tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile
- Studenti in maniera particolare in quanto primari soggetti cui è destinata la conservazione dei valori e delle tradizioni legate alla lingua originaria e poi visitatori e studiosi.

ma anche indiretti:

- Tutta la **comunità territoriale** beneficerà delle azioni progettuali per l'accresciuta conoscenza, per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno nei confronti dei giovani e delle agenzie formative pubbliche.

7. Obiettivi del progetto:

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Ma, oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l'ingegno delle menti più acute dei nostri antenati hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni.

Le continue (anche recenti) gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale della nazione, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra "anima" costituitasi nel corso dei secoli attraverso l'ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote.

È ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obbligano un po' tutti noi ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso

di appartenenza (o il “*comune sentire*”) che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.»

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: “*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione*”».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a rafforzare la conoscenza e anche e soprattutto a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo fondamentale che si propone il progetto «TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE DEL VENETO» mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale immateriale del Veneto.

Si intende portare i giovani alla riappropriazione della memoria storica collettiva del Popolo Veneto.

Questo progetto consentirà ai volontari di Servizio Civile coinvolti nelle diverse sedi di riscoprire e mantenere viva l'attenzione nei confronti del patrimonio linguistico, nelle sue espressioni creative del teatro, musica e poesia, e del patrimonio culturale nel filone delle tradizioni, delle leggende, dei misteri, della gastronomia.

Le attività che si vanno a proporre vogliono rappresentare un momento di valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale del Veneto coinvolgendo le istituzioni scolastiche territoriali che da anni studiano il patrimonio identitario locale.

La finalità di tale lavoro è quella di non far andare disperso tale patrimonio, ma di documentarlo e divulgarlo.

A supporto di tale azione interviene un bando annuale, i cui enti promotori sono l'Assessorato Regionale all'Identità Veneta, l'Unpli Veneto e il MIUR, al quale possono partecipare le scuole del Veneto e dell'Istria.

Il bando prevede le seguenti linee guida:

1. La lingua veneta nelle sue espressioni creative del teatro, musica e poesia
2. Il territorio regionale con il patrimonio storico artistico e enogastronomico
3. Le Leggende e i Misteri del territorio veneto

Per l'Ambito 1 è richiesto un prodotto multimediale che raccolga la selezione del teatro, musica o poesia.

Per l'Ambito 2 è richiesto un prodotto multimediale che riguardi percorsi didattici relativi al patrimonio artistico, storico ed enogastronomico, concernenti la ricerca e la valorizzazione di beni, di prodotti o di rievocazioni storiche.

Per l'Ambito 3 è richiesto un prodotto multimediale che riguardi percorsi didattici relativi alle leggende e misteri del proprio territorio.

Negli anni molte scuole hanno aderito ed ogni anno sono stati premiati circa 30 progetti.

Nella realizzazione le scuole hanno potuto avvalersi del supporto delle Pro Loco del Veneto, che si sono prodigate, con la loro conoscenza storica e territoriale, per favorire le attività delle scuole e per instaurare un rapporto di conoscenza, sia delle attività portate avanti costantemente dal mondo dell'Associazione che delle tradizioni di cui ogni Pro Loco è custode, e di collaborazione.

Negli anni il concorso ha avuto sempre più scuole partecipanti:

2012 I lavori presentati dalle scuole venete e dell'Istria sono stati in totale 116.

2013 I lavori presentati dalle scuole venete e dell'Istria sono stati in totale 139.

2014 I lavori presentati dalle scuole venete e dell'Istria sono stati in totale 123.

2015 I lavori presentati dalle scuole venete e dell'Istria sono stati in totale 146.

L'idea è che questa collaborazione si consolidi e che i volontari nell'anno di servizio possano contribuire a conoscere, sistematizzare, a catalogare e valorizzare non solo quanto emergerà dalla loro personale ricerca,

ma anche quell'immenso patrimonio culturale che viene alla luce grazie al concorso.

I volontari nel contesto pro loco diventeranno i promotori della custodia dei tesori culturali e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, dalle semplici ricette alla gastronomia popolare più elaborata, dalle piccole feste di borgata alle iniziative ed eventi di grande respiro.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali immateriali da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano noto tale patrimonio, in primo luogo con azioni informative esterne mediante i siti delle associazioni pro loco e dei Consorzi di pro loco aderenti al progetto, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. avvalendosi della collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**ONDA VERDE VIAGGI, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA EDIMARCA servizi editoriali, ZETA GROUP, EVENTI, SESTANTE, STUDIOIMMAGINE SRL**).

OBIETTIVI SPECIFICI

Vista l'idea progettuale (Obiettivo generale) del progetto **«Tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale del veneto»**, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire quindi sono:

- A. messa in luce del “patrimonio immateriale” del Veneto, linguistico, nelle sue espressioni creative del teatro, musica e poesia, e culturale nel filone delle tradizioni, delle leggende, dei misteri, della gastronomia.
- B. creazione di un catalogo unico in cui far confluire i risultati delle ricerche dei volontari di SC e i risultati delle ricerche degli allievi delle scuole secondarie che partecipano al concorso organizzato dall'Unpli Veneto, dall'Assessorato Regionale all'Identità Veneta e dal MIUR in occasione della Festa annuale del Popolo Veneto
- C. potenziamento e creazione di siti internet per pubblicizzare il “patrimonio immateriale” del Veneto
- D. pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di eventi, convegni e/o mostre atti a valorizzare il “patrimonio immateriale” del Veneto
- E. promozione delle attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto

Si mira in tal modo a raggiungere un pubblico molto ampio. Primi e più importanti beneficiari sono senza dubbio i residenti in Veneto, soprattutto i giovani in età scolare e tutti coloro sono interessati al patrimonio culturale immateriale regionale.

Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto, andrà a identificare inoltre un grande evento in cui le Pro Loco e gli enti che avranno a disposizione i volontari del servizio civile per l'organizzazione, la promozione e la gestione della Festa del popolo Veneto.

Grazie al progetto quindi volontari, visitatori, studenti e popolazione locale avranno modo di riscoprire la cultura veneta e la sua importanza nella trasmissione di valori e nella costruzione della personalità del singolo e della comunità.

Gli studenti veneti e d'Istria, in particolare, svilupperanno la consapevolezza di come l'appartenenza ad una precisa dimensione territoriale possa diventare il preambolo per la comprensione dei percorsi che hanno portato all'identità italiana ed europea, nell'ottica di una condivisione delle varie identità che fanno

parte del percorso di un popolo.

Il progetto, inoltre, favorirà lo sviluppo di attività didattiche che vadano a rintracciare e valorizzare le tradizioni dell'identità veneta attraverso i due ambiti di indagine del territorio e della lingua.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutto il patrimonio immateriale Veneto. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcuni vincoli dei quali bisogna tener conto:

- il grado di disponibilità a collaborare di coloro che ancora detengono la memoria storica dei luoghi sarà quindi necessario attivare azioni di comunicazione atte a motivare gli stessi e stabilire relazioni basate sulla fiducia.
- i passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto.

Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli enti pubblici e privati

I vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni stigmatizzate dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 5-6%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento**.

- **dal 2° al 5° mese:** ricerca storica sui Beni Culturali immateriali e catalogazione - *Fase di Osservazione e analisi*
- **dal 6° mese inizio della terza fase "Esperimento":** creazione di un catalogo unico
- **Al 7° mese:** creazione e/o potenziamento di siti internet
- **Dal 8° mese:** pubblicazione dei risultati e organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
- **Al 9° mese:** realizzazione di eventi, mostre e/o convegni
- **Al 10° mese e 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto delle attività di comunicazione.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale
- la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura

- l'incremento dei visitatori
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

Indicatori

- ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti
- quantità di accessi ai siti esistenti e a quelli di nuova creazione, facebook, twitter ecc
- quantità di studenti e visitatori
- quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'azione di conoscenza e valorizzazione "patrimonio culturale immateriale del Veneto", cui si mira con il presente progetto "**Tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale del Veneto**" sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco, dai Consorzi di Pro loco, dai Comuni, dalla Comunità Montana e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), dai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto "**Tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale del Veneto**" intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

L'obiettivo fondamentale che si propone il progetto mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale immateriale del Veneto.

Si intende portare i giovani alla riappropriazione della memoria storica collettiva del Popolo Veneto.

Un'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale nel territorio regionale, in particolar modo del "patrimonio culturale immateriale del Veneto"; tale impegno vedrà protagonisti i giovani volontari di servizio civile in azioni di conoscenza, valorizzazione e promozione dei beni culturali immateriali locali.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- l'erogazione di offerte formative e informative sul "patrimonio culturale immateriale del Veneto"
- lavoro di catalogazione dei beni culturali immateriali del Veneto
- attività di promozione culturale.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita di luoghi di aggregazione.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Il seguente piano di attuazione darà un'impronta rilevante agli interventi presso le scuole;

- provvederà, inoltre, ad intervenire in ambiti differenti, sempre al fine di recuperare e divulgare il "patrimonio culturale immateriale del Veneto"

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, organizzando:

- laboratori Didattico – Educativi rivolti alle scuole
- laboratori Didattico – Educativi rivolti ai cittadini nell'ambito di manifestazioni e eventi
- realizzazione di eventi, convegni, incontri tematici, reading, mostre
- visite guidate
- creazione e/o potenziamento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato Regionale UNPLI per promozione e valorizzazione del "patrimonio culturale immateriale del Veneto"

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera, altre trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o con auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni

Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale
---	----------------------------

Facendo seguito a ciò, per agevolare i volontari e l'OLPsi riporta il diagramma di Gantt per facilitare il controllo delle attività previste dal progetto e i tempi di realizzazione delle stesse.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che, data l'importanza, si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANNT VERRÀ STAMPATO ED ESPOSTO SU UNA PARETE DELLA SEDE DI PROGETTO (COME UN NORMALE CALENDARIO), IN MODO CHE I VOLONTARI LO POSSANO CONSULTARE IN QUALSIASI MOMENTO PER VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI.

Il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-10)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 9)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 10* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 11-13 e 12-14* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 15* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt riportato sotto afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Accoglienza in Pro Loco	1	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.													
“A”. messa in luce del “patrimonio immateriale” del Veneto, linguistico, nelle sue espressioni creative del teatro, musica e poesia, e culturale nel filone delle tradizioni, delle leggende, dei misteri, della gastronomia.	2 3 4	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale “materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio culturale immateriale del proprio territorio e predispone apposite richieste per la consultazione di archivi pubblici e privati. A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca e catalogazione. Studio del “materiale”													
“B” creazione di un catalogo unico in cui far confluire i risultati delle ricerche dei volontari di SC e i risultati delle ricerche degli allievi delle scuole secondarie che partecipano al concorso organizzato dall'Unpli Veneto, dall'Assessorato Regionale all'Identità Veneta e dal MIUR in occasione della Festa annuale del Popolo Veneto	5	Creazione del catalogo unico													
“C” potenziamento e creazione di siti internet per pubblicizzare il “patrimonio immateriale” del Veneto	6	. Creazione di siti internet in cui si evidenzia il “patrimonio culturale immateriale del Veneto”													

<p>“D” pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di eventi, convegni e/o mostre atti a valorizzare il “patrimonio immateriale” del Veneto</p>	<p>7</p>	<p>Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto provvederà, coadiuvato dalle varie sedi di progetto, alla pubblicazione dei risultati delle ricerche</p> <p>Organizzazione di incontri con le scuole in collaborazione con i Partner del progetto</p> <p>Organizzazione di eventi, mostre, convegni, reading, visite guidate</p>												
<p>“E”</p>	<p>8</p>	<p>Messa a punto di un programma di visite guidate, di visite guidate ai beni culturali individuati al fine di far conoscere il territorio</p> <p>Produzione di materiale informativo e promozionale.</p> <p>Creazione di servizi a supporto delle attività di comunicazione</p>												
<p>Valutazione e verifica risultati</p>	<p>9</p>	<p>Serie di incontri, a livello regionale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall’Unpli Regionale, al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.</p>												
<p>Promozione SCN</p>	<p>10</p>	<p>L’attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <i>Importante è il ruolo del “Premio Paese Mio” allegato, ma anche il ruolo dei Partner della Comunicazione presenti nel progetto</i></p>												
<p>Formazione Specifica</p>	<p>11</p>	<p>La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorn; in uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego. E’ indispensabileper favorire l’inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)Ci saranno altresì, momenti successivi ai primi tre mesi, dedicati periodicamente nelle singole sedi per tutto l’arco dei 12 mesi di progetto.</p>												
<p>Formazione Generale</p>	<p>12</p>	<p>La formazione Generalevienesomministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)</p>												
<p>Report Formazione</p>	<p>13</p>	<p>Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull’Ente , sul territorio e le aspettative con</p>												

Specifica		l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)												
Report Formazione Generale	14	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)												
Monitoraggio ReportAttività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con l'Unpli Campania)</i>	15	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 20</i>												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per sé sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto:

Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale. Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

Amministratori locali sindaci, assessori dei comuni di Minori, Siano, Contursi, Felitto etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto «**Tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale del veneto**» si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nel box 7.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzila fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati

negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

- Altre figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici (**ENAC FORMAZIONE, SESTANTE**); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti (**ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO, PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI SESTANTE, ADDVISION**).

Aspetti generali:

I Volontari

Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali

Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per la catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)

Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni

Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: Il Territorio friulano e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale Attività della Pro Loco Presentazione del Progetto L'O.L.P. ruolo e competenze I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di

	<p>Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole....), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale e dell'RLEA, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p>
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori

coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : ***"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo, lo salva dalla desolazione ..."*** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 40

10. Numero posti con vitto e alloggio: /

11. Numero posti senza vitto e alloggio: 40

12. Numero posti con solo vitto:

13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1.400

14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 6

15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** e poi la disponibilità in merito:

- alla flessibilità nell'orario giornaliero
- con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso
- ad operare anche su giorno festivo

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
TREVISO											
1	COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO	Miane (TV)	Piazza Squillace 4	14094	1	Follador Erika	11/04/1978	FLLRKE78D51L565B	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
2	CONSORZIO PRO LOCO VALDOBBIADENE SE	Valdobbiadene (TV)	Via Piva 53	13028	1	Bogo Elisabetta	29/01/1972	BGOLBT72A69L565H	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
3	PRO LOCO REVINE LAGO	Revine Lago (TV)	Via Carpinei	115802	1	Emiliano Bernardi	19/11/1976	BRNMLN76S19M089J	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
4	PRO LOCO SAN PIETRO DI BARBOZZA	Valdobbiadene (TV)	Piazza Marconi, 1	13029	1	Rebuli Isidoro	05/12/1964	RBLSDR64T05L407I	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
5	PRO LOCO PAESE	Paese (TV)	Via Guglielmo Marconi, 24/A	7104	1	Badesso Gianpaolo	28/08/1946	BDSGPL46M28G229T	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
6	PRO LOCO CIMADOLMO	Cimadolmo (TV)	Piazza Martiri 1	887	1	Dall'Acqua Graziano	28/03/1961	DLLGZN61C28I221R	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
7	PRO LOCO COMBAI	Miane (TV)	Piazza Squillace 6	19548	1	Zamai Martina	13/06/1988	ZMAMTN88H53L565S	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
8	COMUNE DI REVINE LAGO	Revine Lago (TV)	Strada dei Laghi 22	38794	1	Maria De Piccoli	17/09/1962	DPCMRA62P57H706Y	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K

9	PRO LOCO DI FREGONA	Fregona (TV)	Via Guglielmo Marconi 6	889	1	Bertolin Francesca	04/10/1960	BRTFNC6 0R44L73 6K	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
10	PRO LOCO MORGANO	Morgano (TV)	Piazza Indipendenza 42	19550	1	Ceccon Enrico	11/07/1973	CCCNRC7 3L11B56 3J	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
11	PRO LOCO DI SARMEDE	Sarmede (TV)	Piazza Roma 5	13030	1	MasuttiDany	30/12/1962	MSTDNY 62T30Z4 01K	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
12	UNPLI TREVISO	Miane (TV)	P.za Squillace 2	39904	1	Trento Silvia	05/10/1981	TRNSLV8 1R45F44 3I	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
13	COMUNE DI MIANE	Miane (TV)	Via Matteotti, 1	38790	1	Giannini Arianna	02/07/1984	GNNRNN 84L42F5 37Q	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
14	COMUNE DI PORTOBUFFOLE	Portobuffolè (TV)	Piazza V. Emanuele II, 1	38792	1	Silvestrin Bruno	28/05/1949	SLVBRN4 9E28G90 9V	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
15	PRO LOCO ASOLO	Asolo (TV)	Piazza G. D'annunzio, 3	38807	1	Bonsembiante Beatrice	14/12/1977	BNSBRC7 7T54A47 1A	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
16	PRO LOCO GODEGA SANT'URBANO	Godega di Sant'Urbano (TV)	Via Don F. Ticchetti, 1	38832	1	Dal Cin Pietro Luigi	22/12/1942	DLCPR4 2T22I829 J	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
17	PRO LOCO PRO VITTORIO VENETO	Vittorio Veneto (TV)	Viale Trento e Trieste, 38	7105	1	Peloso Martina	22/09/1978	PLSMTN7 8P62M08 9Q	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
18	CONSORZIOPRO LOCOOPITERGINO MOTTENSE	Salgareda	Via Rivapiana, 4	20411	1	Plos Flavio	27/10/1957	PLSFLV5 7R27G84 6R	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R1 3F190K
VICENZA											
19	CONSORZIO COLLI BERICI	Nanto (VI)	Piazza del Simposio 3	39831	1	Penzo Lucio	19/08/1951	PNZLCU5 1M19F838 T			
20	PRO LOCO MAROSTICA	Marostica (VI)	Piazza Castello 1	98219	1	Battistello Cinzia	30/01/1971	BTTCNZ7 1A70E970 K			
21	PRO LOCO PRO MALO	Malo (VI)	Piazza Zanini 1	73302	1	Altini Teorenzio	10/04/1945	LTNTNZ45 D10E864 M			

2 2	PRO LOCO LUGO	Lugo di Vicenza (VI)	Piazza XXV Aprile	38840	1	Carollo Venicio	16/07/1958	CRLVNC5 8L16L157 N			
2 3	PRO LOCO ROANA	Roana (VI)	Piazza Santa Giustina 20	12010	1	Fabris Anna	29/08/1967	FBRNNA6 7M69H361 M			
2 4	UNPLI VICENZA	Vicenza (VI)	Viale della pace 87	115792	1	Pigato Silvia	17/12/1974	PGTSLV7 4T57A703 R			
2 5	CONSORZIO PRO LOCO MEDIO ASTICO	Thiene (VI)	Piazza A. Ferrarini 20	20414	1	Dalla Ricca Chiara	04/06/1988	DLLCHR8 8H44L157 S			
2 6	CONSORZIO PRO LOCO GRAPPA VALBRENTA	Romano d'Ezzelino (VI)	Via Ugo Foscolo, 9	27881	1	Cortese Giuseppe	19/03/1941	CRTGPP4 1C19A703 R			
2 7	CONSORZIO LASERENISSIMA AGNO CHIAMPO	Zermeghedo	Piazza Regau, 11/A	115797		Spagnolo Gianni Luigi	23/10/1948	SPGGNL4 8R23L551 M			
2 8	PRO LOCO CALDOGNO	Caldogno (VI)	Via Pagello 4	98136	1	Tombolan Carlo	22/01/1988	TMBCRL8 8A22L840 N			
2 9	CONSORZIO PRO LOCOVICENZA NORD	Caldogno (VI)	Via Pagello 4	20415	1	Oliviero Maria Grazia	16/03/1971	LVRMGR7 1C56F464 T			
VERONA											
3 0	CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	San Pietro in Cariano (VR)	Via Bacilieri, 1	38796	1	Zamboni Giorgio	02/02/1953	ZMBGRG5 3B02B107 Q			
3 1	PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	San Pietro in Cariano (VR)	Via Ingelheim 7	98234	1	Baietta Alberto	21/01/1955	BTTLRT55 A21I109R			
3 2	PRO LOCO DI MOLINA	Fumane (VR)	Via Bacilieri 1	38825	1	Bacilieri Michela	07/06/1959	BCLMHL5 9H47L781 M			

VENEZIA

3 3	PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	Santa Maria di Sala (VE)	Via Roma 1	98237	1	Lazzari Martino	10/02/1968	LZZMTN6 8B10F241 A			
3 4	PRO LOCO SALZANO	Salzano (VE)	Via G. Mameli, 2/A	73305	1	Comelato Patrizia	18/02/1960	CMLPRZ6 0B58F241 S			
3 5	UNPLI VENEZIA	Santa Maria di Sala (VE)	Via Roma - Villa Farsetti, 1	1157 78	1	Masetto Roberto	22/01/1948	MSTRRT4 8A22F904 Y			

BELLUNO

3 6	COMUNITA' MONTANA AGORDINA	Agordo (BL)	Via IV Novembre 2	98108	1	Fornasier Licia	04/01/1954	FRNLCI54 A44A757O			
3 7	PRO LOCO LONGARONE	Longarone (BL)	Piazza Gonzaga 2	38838	1	Sant Roberto	16/04/1958	SNTRRT5 8D16C957 Q			

PADOVA

3 8	UNPLI PADOVA	Camposampiero	Via Cordenons 17	29755	1	Venturini Giuliano	06/08/1954	VNTGLN5 4M06F382 F			
3 9	PRO LOCO MONSELICE	Monselice (PD)	Via Roma, 1	98192	1	Laurenti Giorgio	15/05/1947	LRNCRG4 7E15L117 Z			

ROVIGO

4 0	PRO LOCO CANARO	Canaro (RO)	Via Morandi, 53	98138	1	Ghirelli Clara	03/09/1951	GHRCLR5 1P43B578 R			
--------	----------------------------	-------------	-----------------	-------	---	----------------	------------	--------------------------	--	--	--

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono ONDA VERDE VIAGGI, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA EDIMARCA servizi editoriali, ZETA GROUP, EVENTI, SESTANTE, STUDIOIMMAGINE SRL).

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado

che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei** ore.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzionale coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2015 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (houseorgan Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	//////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio a conclusione Progetti	//////////	2

Totale ore impegnate	24
----------------------	----

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come facebook o similari.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Diploma di maturità

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

II Comitato Regionale UNPLI Veneto, i Comitati Provinciali di Treviso, Vicenza, Venezia e Padova, nonché le Pro Loco, i Consorzi, i Comuni, la Comunità montana interessati hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)
(Allegato 1)

24. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati ecc.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto. Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc .)

A livello di Comitato provinciale UNPLI (per ognuna delle n. 7 province):

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 1 stampanti
- 1 fotocopiatrice
- risorse ordinarie
- locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;

A livello di Comitato Regionale UNPLI:

- 3 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 8 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi (8 interni)
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti b/n
- 1 fotocopiatrice a colori e multifunzione con scanner
- 2 videoproiettori
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 IPAD
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
- materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia)
- materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**COMUNE DI MONTEGALDA, FAMEJA DEI ZATÉR E MENÀDAS DE LA PIAVE, ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO, PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI, GAM – GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA**)
- Sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc) (**SINTHESI ENGINEERING S.R.L., SESTANTE**)
- banche dati per ricerche (**STUDIOIMMAGINE SRL, ADDIVISION, MARCA DOC, COMUNE DI LONGARONE**)

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
Schede di autovalutazione
Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

////////////////////////////////////

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

////////////////////////////////////

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più

praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1) UNPLI NAZIONALE

2

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

SEDE CAPOFILA- COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO, MIANE TREVISO

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa

eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI	DINAMICHE GRUPPO	DI	FORMAZIONE A DISTANZA	A
	ore percentuale	ore percentuale		ore percentuale	

42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %
-----------	-----------	--------	-----------	--------	-----------	--------

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

P.C.

Video Proiettore

T.V. e videoregistratore

Lavagna luminosa

Lavagna a fogli mobili

Collegamenti a internet

Schede

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

“ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

- “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni

per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

- “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare: la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco; destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner.**

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto:

BELLUNO	
COMUNITÀ MONTANA AGORDINA	BL

PRO LOCO LONGARONE	BL
PADOVA	
UNPLI PADOVA	PD
PRO LOCO MONSELICE	PD
ROVIGO	
CANARO	RO
TREVISO	
UNPLI VENETO (CAPOFILA)	TV
COMUNE DI MIANE	TV
UNPLI TREVISO	TV
CONSORZIO VALDOBBIADENESE	TV
PRO LOCO REVINE LAGO	TV
PRO LOCO SP BARBOZZA	TV
PRO LOCO PAESE	TV
PRO LOCO CIMADOLMO	TV
PRO LOCO COMBAI	TV
COMUNE DI REVINE LAGO	TV
PRO LOCO DI FREGONA	TV
PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	TV
PRO LOCO DI SARMEDE	TV
PRO LOCO VITTORIO VENETO	TV
CONSORZIO PL OPITERGINO MOTTENSE	TV
PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	TV
COMUNE DI PORTOBUFFOLE'	TV
PRO LOCO DI ASOLO	TV
VENEZIA	
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	VE
PRO LOCO SALZANO	VE
UNPLI VENEZIA	VE
VICENZA	
CONSORZIO COLLI BERICI	VI
PRO LOCO MAROSTICA	VI
ASSOCIAZIONE PRO MALO	VI
ASSOCIAZIONE PRO LUGO	VI
PRO LOCO ROANA	VI
COMITATO UNPLI VICENZA	VI
CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO	VI
CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	VI
CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENDA	VI
PRO LOCO CALDOGNO	VI
CONSORZIO VICENZA NORD	VI
VERONA	
CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	VR
PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	VR
PRO LOCO MOLINA	VR

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Op, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto «**Tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale del Veneto**»,.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto
- simulazioni su casi differenziati per tematiche
- lavori di gruppo, Brainstorming
- esercitazioni, problem-solving
- utilizzo di supporti informatici, Power Point
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione
- formazione pratica in "affiancamento"
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale, provinciale e regionale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio

quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:

consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto

viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano

previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto del formatore **CANAL MAURO, esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro** e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: *per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione.*

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata oltre che dai singoli OLP anche dai formatori)	7

2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office (Formatori specifici:	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (Formatori specifici:	4
4	I Beni Culturali (rifD.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, (Formatori specifici:	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia (Formatori specifici:	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte oltre che dai formatori specifici	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (Formatori specifici:	4
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica (Formatori specifici:)	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") Specie su quanto previsto nel box 8.3 Formatore specifico:	6
	Totale ore n.	50

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL (Formatori:	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure (Formatori specifici:	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il	5

	lavoro per progetti ()	
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp e dai	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto (4
15	I beni immateriali in Veneto (4

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41)Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data, 08 OTTOBRE 2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella